

PENNA GUIDA UDINE

«SFORTUNA BATTUTA»

DARIO RONZULLI

Nell'Apu Old Wild West Udine che lotta per un posto al sole nei playoff di A2, c'è un ragazzo che a sua volta combatte anche con la sfortuna che spesso lo accompagna. **Lorenzo Penna** ha dovuto fare i conti con infortuni e acciacchi più o meno gravi che lo hanno frenato spesso e malvolentieri. Ora, con tutti gli scongiuri del caso, il play bolognese sembra aver trovato un minimo di serenità per poter mostrare il suo potenziale già intravisto con la Virtus e ad Imola.

Penna, come sta? Domanda non banale vista l'annata che ha vissuto.

«Sto recuperando sempre più la forma. Chiaramente non è semplice anche perché fin qui è stata una stagione di infortuni per tanti di noi e non siamo mai riusciti ad allenarci al completo. Ho avuto infortuni molto fastidiosi soprattutto perché mi hanno spezzato il ritmo settimanale. Per fortuna io e i miei compagni siamo rientrati in tempo per la parte più importante dell'anno».

Nonostante le assenze Udine sta disputando un campionato comunque positivo.

«Vero anche se non siamo riusciti ad essere continui, abbiamo avuto alti e bassi, serie di vittorie alternate a serie di sconfitte. Speriamo ora di tenere un ritmo costante».

Sei vittorie nelle ultime sette partite sono dovute soltanto alla condizione fisica migliorata?

«In gran parte sì. Riuscire ad allenarsi insieme durante la settimana permette di arrivare al meglio alla partita, di giocare più fisico e di essere pronto mentalmente. Aggiungo che chi ha giocato quando gli altri erano fuori ha dato tanto e ora possiamo sfruttare rotazioni più lunghi».

Il vostro è un girone che si conferma giornata dopo giornata estremamente imprevedibile.

«In questo campionato tutti possono battere tutti, senza che ormai sia una sorpresa. È molto stimolante per noi giocatori perché siamo obbligati a dare sempre il massimo».

«STO RITROVANDO LA FORMA. SIAMO AMBIZIOSI, ABBIAMO CAMBIATO PASSO DA QUANDO CI SI ALLENA TUTTI ASSIEME»

Nell'estate 2018 lei scelse Udine con l'idea di alzare l'asticella e l'anno scorso avete deciso di proseguire il rapporto. Viene da pensare che in Friuli si trovi bene.

«Sì, sicuramente. Sono in una città che ha voglia di basket e che vuole tornare in A, in una società che ha lo stesso obiettivo: signifi-

ca giocare con pressioni diverse rispetto a quelle che avevo a Imola. E anche con meno spazio, il che implica la necessità di farsi trovare pronti».

Quanto ha pesato avere come coach Demis Cavina prima e Alessandro Ramagli poi, cioè due che l'avevano già allenata in passato?

«Ha pesato soprattutto Cavina perché mi ha aiutato ad ambientarmi in quella che peraltro era la prima vera esperienza lontano da casa. Naturalmente avere coach che mi conoscono aiuta, perché sanno quali siano i miei pregi e i miei difetti, sanno come prendermi. E viceversa».

Lei è un classe '98, non più giovanissimo ma nemmeno un veterano. In cosa sente di dover migliorare maggiormente?

«Nell'aspetto mentale. So che non devo abbattermi dopo un errore e che non devo farmi condizionare dai pensieri negativi. Poi, a livello tecnico, devo essere più costante sul tiro da 3 punti. Ma anche questo dipende dalla testa. Insomma, devo riuscire a cambiare il mio approccio, il resto verrà da sé».

Lei è cresciuto nel settore giovanile della Virtus Bologna, con la quale ha esordito in A riportandola nella massima serie nel 2017. Che rapporto ha oggi con il club?

«È la squadra che mi ha allevato e che per me rappresenterà sempre un amore eterno. Mi auguro possa raggiungere tutti i suoi obiettivi già da quest'anno».

Dopo aver fatto parte di tante rappresentative giovanili, alla Nazionale Senior ci pensa?

«Al momento no: devo pensare a fare bene qui a Udine, così potrò aumentare le chances di essere chiamato. Chiaro, è un sogno, come lo è di tutti. Poi per me la maglia azzurra significa ricordi splendidi con le giovanili, su tutti il mondiale Under 19 in Egitto quando vincemmo l'argento con una squadra unita e compatta, capace di andare oltre i propri limiti».



Lorenzo Penna, 22 anni, alto 1,80, seconda stagione a Udine (GIACOMO LODOLO)

**IL PLAY DOPO LE 6
VITTORIE IN 7 GARE:
«AVEVO PERSO IL
RITIMO A CAUSA DI
TANTI INFORTUNI»**

